

2021

# afety Day

*Il ruolo strategico della formazione e informazione  
per la prevenzione in agricoltura e selvicoltura*

## La formazione degli operatori forestali, evoluzione e stato dell'arte

Rodolfo Picchio (UNITUS-DAFNE)

Simone Riccioni (UNITUS-DAFNE)

Leonardo Bianchini (UNITUS-DAFNE)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI



Ambienti di lavoro  
sani e sicuri

## Formazione e operatori forestali

Spesso percepita come una formalità da sbrigare il più in fretta possibile o addirittura come un obbligo burocratico cui sottoporsi per necessità.

Si tratta in realtà di uno strumento indispensabile per aumentare e valorizzare le competenze del singolo operatore e promuovere lo sviluppo dell'intero settore lavorativo.

La formazione è dunque un fattore strategico di competitività e di sviluppo.



# Formazione operatori forestali storia ed evoluzione

- Consapevolezza della necessità di formazione degli operatori forestali e prime esperienze applicative;
- Presa coscienza e regolamentazione. In Italia, in base all'articolo 117 della Costituzione, le Regioni hanno una competenza legislativa esclusiva in materia di formazione professionale e di gestione forestale (d.lgs. 227/2001);
- Formazione secondo T.U. 81/08
- Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 34/2018, di seguito TUFF)...ma il regolamento?



## Alcuni dati sui corsi di formazione

- Anni '50-70, Prof. Guglielmo Giordano;
- 1980, Val Cadino (TN);
- 1982, Mandria (TO) e Regione Emilia Romagna;
- 1983, Provincia di Trento, altri 10 corsi di cui 7 in Emilia Romagna, 2 in Lombardia ed 1 in Piemonte;
- 1984, Regione Veneto, prima scuola in Cansiglio, Regione F.V.G., scuola di Paluzza;
- 1985, Casentino (FI), Regione Emilia Romagna, 3 corsi;
- 1987, Regione Toscana;
- 1987-1995, diversi corsi regionali, in Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria;
- 1995 ad oggi.....

# 1980, Val Cadino (TN);



1982, Mandria (TO) e Regione Emilia Romagna;



1983, Provincia di Trento, altri 10 corsi di cui 7 in Emilia Romagna, 2 in Lombardia ed 1 in Piemonte;



1984, Regione Veneto, prima scuola in Cansiglio, Regione F.V.G.,  
scuola di Paluzza;



# 1985, Casentino (FI) per gli operatori del F.V.G., Regione Emilia Romagna, 3 corsi;



- 1987-1995, diversi corsi regionali, in Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria;



- 1995 al 2001 ad oggi.....

In Italia, in base all'articolo 117 della Costituzione, le Regioni hanno una competenza legislativa esclusiva in materia di formazione professionale e di gestione forestale. Nel contesto italiano il quadro giuridico di riferimento per la formazione forestale professionale è dato dal d.lgs. 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale) che, all'art. 12, prevede che siano le Regioni a curare la formazione dei soggetti che, a qualunque titolo, operano in campo forestale.



- 1995 al 2001 ad oggi.....

Esistono quindi punti di partenza diversi che danno vita a sistemi formativi differenti. Proprio per questo motivo le Regioni italiane hanno bisogno di collaborare tra di loro organizzando corsi di formazione congiunti o istituendo protocolli condivisi per il reciproco riconoscimento delle competenze e qualifiche rilasciate nel territorio di riferimento.



# Formazione secondo T.U. 81/08

- **art. 36**

I lavoratori devono essere adeguatamente informati sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro e sulle procedure di prevenzione, primo soccorso, antincendio e gestione dell'emergenza.

- **art. 37**

Il Datore di Lavoro deve fornire ai lavoratori una formazione completa ed esaustiva in tema di Sicurezza sul Lavoro.

- **art. 73**

Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e un addestramento adeguati...*omissis*

# Contesto nazionale

- La competenza della formazione forestale è in mano alle Regioni
- Quadro disarticolato sia nella tipologia di formazione che nei programmi formativi
- Barriere linguistiche



# Tipi di formazione

- **Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria**  
attività formative strutturate, realizzate e riconosciute da un'autorità competente con rilascio di titoli aventi valore legale.
- **Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano**  
attività formative strutturate e non danno luogo al rilascio di titoli aventi valore legale.
- **Lazio, Marche, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Molise, Marche e Basilicata**  
non risultano essere stati attivati i relativi corsi.

# Programmi

- Campania: due profili «Operatore Forestale» e «Istruttore Forestale di abbattimento ed allestimento».
- Emilia-Romagna: un profilo con durata di 240 ore suddivise in 4 ambiti: configurazione del cantiere forestale; strutturazione del cantiere forestale; taglio, allestimento del legname; concentrazione e movimentazione all'imposto.
- Friuli-Venezia Giulia: 42 ore su motosega, abbattimenti, miniverricello e verricello forestale.
- Liguria: percorso di 160 ore sulla sicurezza nell'uso della motosega.
- Lombardia suddivisione in corso base (motosega) e specializzato (abbattimenti particolari ed esbosco) Legge Regionale n.19/2007
- Marche: un profilo con durata minima di 120 ore e massima di 220 ore, principalmente su motosega ed una parte di esbosco.
- Piemonte: percorso formativo di 144 ore (18 gg.) con 6 moduli 5 pratici ed 1 teorico.
- Toscana: profilo Operatore macchine forestali della durata di 330 ore.
- Trentino-Alto Adige: il percorso si articola in 8 corsi differenti per un totale di 188 ore e prevede l'uso della motosega, l'abbattimento e l'esbosco.
- Umbria: prevede esclusivamente l'uso in sicurezza della motosega 8 ore.
- Valle d'Aosta: progetto InForma "Iniziative di cooperazione per la formazione forestale professionale nello spazio alpino transfrontaliero franco-italiano".

- In molte Regioni, i percorsi formativi indicati hanno avuto un'unica edizione o un numero limitato di edizioni.
- Per le altre Regioni dove non risultano attività programmate risultano iniziative individuali di aziende private (solo alcuni in base alla norma UNI 11660:2016 - norma che specificatamente individua i requisiti di conoscenza, abilità e competenza dell'Operatore forestale) o non risultano percorsi formativi.



# Testo unico in materia di foreste e filiere forestali

La nuova legge di riferimento sulle foreste italiane pone la formazione degli operatori e la qualificazione delle imprese al centro di un percorso di sviluppo sostenibile dell'intero settore forestale.

Entrato in vigore nel 2018, il “TUFF” (d.lgs. 34/2018) ha rappresentato una significativa novità nel mondo forestale italiano per il respiro nazionale con cui vengono affrontati i temi della gestione forestale.

# Testo unico in materia di foreste e filiere forestali

In particolare, il TUFF pone grande attenzione ai diversi soggetti che operano in bosco, promuovendo e coordinando, nel settore, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la qualificazione delle imprese (artt. 2 e 10).

In questo senso il D.M. 4472 del 29/04/2020, che disciplina, in attuazione del TUFF, i criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale, si fa garante della qualificazione degli operatori professionali al fine di aumentarne le competenze, favorendone lo sviluppo in modo omogeneo e coordinato su tutto il territorio nazionale.

# Progetto For.Italy

## Il Progetto:

- Si fonda sulla collaborazione e la cooperazione tra le diverse Regioni italiane;
- Vede coinvolte le Regioni Piemonte, Basilicata, Calabria, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, ed è stato condiviso da tutte le altre,
- Vuole essere una riproposizione a livello nazionale delle migliori e più efficaci iniziative in ambito formativo ed informativo.

# Progetto For.Italy

Il progetto For.Italy propone un percorso formativo suddiviso in 7 tappe:

## 1) Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

## 2) Tecniche di abbattimento ed attrezzature necessarie



Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro



Ambienti di lavoro sani e sicuri

# Progetto For.Italy

## 3) Quadro normativo di riferimento

## 4) Uso corretto di trattore e gru a cavo con i relativi accessori



# Progetto For.Italy

5) Panorama formativo attuale italiano e figure professionali che lavorano in bosco.

6) Nozioni di fisica per l'impiego di carrucole, funi catene e braghe.

7) Gestione forestale: ambiti e attori



# Luci ed ombre

Il progetto For.Italy vuole sostenere il recepimento su tutto il territorio nazionale di tale Decreto e si fonda sulla collaborazione tra le diverse Regioni italiane, rappresentando il primo ed importante risultato della cooperazione interistituzionale attivatasi grazie al TUFF.

L'ambizione è quella di essere una riproposizione a livello nazionale delle migliori e più efficaci iniziative in ambito formativo ed informativo che hanno localmente contribuito alla definizione di un settore forestale.

Il progetto inoltre ha l'obiettivo di formare 90 nuovi istruttori forestali che potranno essere impiegati su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei futuri corsi di formazione in ambito forestale promossi dalle Regioni e dalle Province Autonome.

# Luci ed ombre

1. Licenza media;
5. possesso da almeno 3 anni di operatività ed esperienza pratica in attività di utilizzazioni forestali, con particolare riferimento alla valorizzazione della materia prima legno;
6. superamento di una selezione pratico-teorica finalizzata a verificare:
  - II. l'attitudine al lavoro manuale;
  - III. la capacità comunicativa e la predisposizione alla didattica;
  - IV. le seguenti capacità-conoscenze specifiche in campo forestale:
    - o -conoscere i principi della gestione del bosco comprendendo le finalità di
    - o -applicare le nozioni di ergonomia nell'uso della motosega, degli attrezzi e l'uso sicuro;
    - o -essere in grado di collaborare in un gruppo di lavoro nell'ambito di un cantiere facendo riferimento al responsabile, comprendendo i contenuti dei modelli relativi alla sicurezza.

**Competenze complesse!**  
**Tipiche di un percorso di studi universitario!**  
**Rivalutare questa eccessiva preponderanza dell'apprendimento con il fare e favorire la vera formazione!**



**Grazie per l'attenzione**